

Martedì 12 maggio 2026

Aperte idealmente le celebrazioni alla giornata del socio di Bvr-Banca Veneto centrale «Le nostre finalità sono le stesse, a favore della comunità e delle tradizioni culturali»

Coro Monte Pasubio sessant'anni di valori

IL CONCERTO

Davanti a un pubblico numeroso e attento, il Coro Monte Pasubio-Rovigo Banca si è esibito in nella Sala della Gran Guardia di Rovigo in un applaudito concerto dedicato alla musica popolare. L'evento ha aperto idealmente le celebrazioni per il 60° anniversario di vita sodalizio rovigino e rientra nella festa del socio di Bvr-Banca Veneto centrale.

Ad aprire la serata è stato il neo presidente del coro, Federico Saccardin, che ha ricordato come il 2026 rappresenti un traguardo importante per la formazione corale. Attraverso una serie di immagini e diapositive, Saccardin ha ripercorso le tappe principali della storia del coro, nato sessant'anni fa e divenuto una delle realtà culturali più significative del territorio polesano.

Nell'incontro è stato inoltre presentato in anteprima il volume commemorativo realizzato da Saccardin insieme al decano del coro Giorgio Ferrari. Una copia simbolica del libro è stata consegnata al vicepresidente di Bvr-Banca Veneto centrale, Lorenzo Liviero, quale segno di riconoscenza per il sostegno all'attività artistica e culturale del coro. Il volume sarà disponibile da ottobre, in occasione del concerto celebrativo del 60° anniversario, corredato da un cd musicale.

GLI INTERVENTI

Con tono cordiale e apprezzato dal pubblico, Saccardin ha sottolineato come «il coro possa ormai considerare Rovigo Banca non soltanto un sostenitore, ma quasi "un socio effettivo"». Liviero, nel ringraziare, ha ribadito «il forte legame tra l'istituto di credito cooperativo e il Coro Monte Pasubio, entrambe le realtà condividono finalità comuni:



SALA GRAN GUARDIA Il concerto del Coro Monte Pasubio e sopra Lorenzo Liviero di Banca Veneto centrale

promuovere il benessere della comunità, custodire le tradizioni e valorizzare il patrimonio umano e culturale del Polesine». Per questo il canto corale continua a essere, oggi come ieri, un'esperienza fondamentale perché un coro non canta soltanto: racconta, unisce, cura, ricorda. E il Coro

Monte Pasubio lo fa con la forza discreta delle voci che sanno ascoltarsi e camminare insieme.

La serata, presentata con misura dal vicepresidente del Coro Marco Zanella, ha visto il coro diretto dal maestro Pierangelo Tempesta eseguire un raffinato repertorio di canti. Dal celebre

"La Montanara" di Luigi Pigarelli, alle composizioni di Bepi De Marzi, Maiero, Malatesta e altri fino a "Polesine" di Fossati e Liberovici. Il concerto ha idealmente unito le montagne alla terra del Delta, ricevendo calorosi applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA